

Dieci anni dopo la «conquista»

Dalla Luna agli «assalti» alla galassia

Le stazioni orbitali tappa per la conoscenza dello spazio - Il programma Apollo anticipava frettolosamente i tempi - La « navetta» permetterà di compiere esplorazioni a gradi successivi

un programma che aveva

richiesto anni ed anni di

lavoro, che aveva mietuto

due vittime, e che costitui-

va l'elemento di massimo

prestigio delle imprese

spaziali americane nell'ar-

co di quasi quindici anni.

Al primo allunaggio ne se-

guirono altri quattro, in

circa tre anni, fino alla

conclusione del « progetto

Apollo ». Dal '72 ad oggi,

non si sono avuti altri « al-

lunaggi » di 'cosmonauti,

anche se lo studio della

luna è continuato con son-

de di vario tipo, veicoli lunari telecomandati da

terra ed altri mezzi, e con-

tinuerà su questa strada.

Le imprese spaziali nel-

la fase attuale, puntano

sull'esplorazione dei piane-

ti del sistema solare (Mer-

curio, Venere, Marte, Gio-

ve), mediante sonde tele-

guidate, e sul lavoro com-

piuto da cosmonauti per

periodi sempre più lunghi entro stazioni orbitali per-

Sono passati dieci anni da quando due uomini, per la prima volta, hanno calcato il suolo lunare: la missione « Apollo 11 » aveva raggiunto il suo obiettivo. ed Armstrong ed Aldrin, con i loro pesanti ed in apparenza goffi scafandri, si muovevano attorno al LEM, il modulo d'allunaggio, che doveva riportarli dopo poco più di una ora sul modulo più grande, in orbita attorno alla luna il quale a sua volta doveva riportarli · felicemente a terra. Sulla terra, milioni di persone seguivano l'impresa alla televisione ed anche questo era un traguardo raggiunto di portata eccezionale: sui domestici, modesti televisori commerciali, collegati € in diretta >, potevano seguire un avvenimento che si stava svolgendo sulla luna, a auasi mezzo milione di chilometri di distanza.

Con questo avvenimento, diventava realtà concreta

Racconti fantastici

Dai tempi più lontani, l'uomo ha sognato di raggiungere la luna, e s'è chiesto come fosse il satellite della terra. L'uomo è curioso, nel senso buono della parola, e desidera sempre conoscere ciò che non conosce ancora. Questo desiderio porta, quando non è possibile soddisfarlo, alle fantasticherie, ai sogni, ai racconti fantastici. Oggi la copiosa letteratura fantascientifica abbraccia l'intera galassia, o addirittura tutto l'universo, con racconti fantastici ben costruiti, o semplicemente con testi di « avventura » più grossolani: già oggi le osservazioni e gli studi degli scienziati si estendono oltre i limiti della nostra galassia. Ma la produzione di letteratura fantastica, ed in particolare quella centrata sulla luna. ha origini molto lontane. Basti pensare a Luciano di

di duemila anni fa un bellissimo racconto d'avventure fantastiche, vissute da un gruppo di naufraghi che finivano sulla luna.

smonave sigariforme, e prendevano a danzare ed a cantare in coro in un ambiente tutto bianco, popolato persino da « seleniti > dall'aspetto bizzarro.

Un obiettivo reale

Poco dopo l'inizio delle imprese spaziali moderne e cioè poco dopo il lancio del primo Sputnik (ottobre del '57), la luna diven un obiettivo reale della ricerca spaziale, come corpo celeste più vicino alla terra, e quindi, in prospettiva, il primo da raggiungeтe e da esplotare in maniera diretta. Due anni dopo, il Lunik I sfiorava la luna, effettuando una prima serie di rilievi, ed otto mesi più tardi il Lunik 2 la « centrava ».

Samosata, che scrisse più

Sovietici ed americani impostarono vari programmi di esplorazione della luna e della zona circumlunare mediante sonde di vario tipo, che fornirono risultati di grandissimo interesse (Lunik, Lunar Orbiter, Surveyor, ecc.), per

diversi anni, e che continuano dalla conclusione del progetto Apollo.

Nell'esplorazione della luna il programma Apollo, che ormai può esser visto in prospettiva, e quindi meglio valutato, costituisce una fase «anticipata», una «proiezione in avanti », realizzata per ragioni di prestigio piuttosto che seguendo una linea strettamente logica nella conquista dello spazio. Questa linea strettamente logica pone « prima » della conquista diretta della luna il consolidamento delle stazioni orbitali permanenti, come base per esplorazioni a raggio più largo, da farsi mediante cosmonavi con uomini a bordo, che partano dalla stazione

orbitale permanente e vi

Racconti di avventure lunari furono scritti nel Rinascimento, - nell'epoca barocca, e via via fino alla fine dell'Ottocento ed all'inizio del nostro secolo, quando si moltiplicarono, e divennero più « avveniristici » e meno fantastici, potendo tener conto della grande massa di conoscenze acquisite dalla scienza del diciannovesimo secolo. In chiave meno « seria », la luna divenne oggetto di balletti e di film, che oggi chiameremmo « film-rivista», ambientati sulla luna, con tanto di ballerine che uscivano da una co-

un paragone con quanto avvenne all'inizio del secolo per la « conquista » aeil'Antartide: alcune spedizioni a prezzo di una marcia eroica, con i mezzi allora disponibili raggiunsero il polo, lasciando sul cammino più di una vittima. Tale imprese rappresentarono una entusiasmante conquista, ma riuscirono a raccogliere un quantitativo limitato di osservazioni e di dati scientifici. L'Antartide potè dirsi

facciano ritorno, mentre il

collegamento tra terra e

stazione orbitale è affidato

In questa logica si in-

quadrano perfettamente i

programmi attualmente in

atto, sia da parte sovieti-

ca, con le Salyut, che si

sono ormai conquistate il

posto di prima stazione or-

bitale 'permanente (la

Salyut 6 è attiva dal di-

cembre del '77) sia da par-

te americana con lo

« Shuttle » e cioè il veico-

lo destinato`a collegare

con un servizio di caratte-

ristiche aeronautiche, le

stazioni orbitali con la ter-

Si tratta di programmi

a lungo respiro: la messa

a punto dello « Shuttle »,

il cui progetto è stato im-

postato poco dopo la con-

clusione del programma

Apollo, richiederà ancora

vari anni di lavoro; i ri-

sultati ottenuti dai rilievi

fatti a bordo delle «Sa-

lyut », e le esperienze tec-

nologiche acquisite con la

loro costruzione, la loro

messa in orbita e l'utilizzo

di tutti gli apparati di bor-

do, confermano, ove ciò

fosse necessario, che oc-

corre proseguire su tale

strada, non solo in vista

di future imprese a largo

raggio ma per motivi pra-

' Per il programma Apol-

lo, si puo forse delineare

tici, contingenti. . .

a veicoli d'altro tipo.

« conquistata » solamente mezzo secolo dopo, quando vari Paesi (USA, URSS, ed altri), poterono impiantarvi una serie di basi permanenti, ben collegate ai continenti via mare e per via aerea, ed entro queste basi cominciarono a lavorare permanentemente, naturalmente con la debita alternanza, scienziati e ricercatori specializzati in varie discipline. Questi scienziati, e le sauadre di « esploratori », con mezzi adatti, terrestri ed aerei, operano su tutta l'Antartide, polo compreso, quando e come i programmi di ricerca lo richiedono.

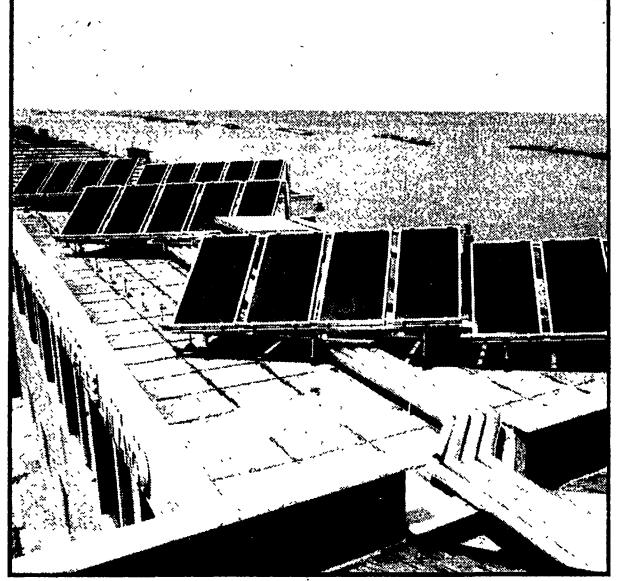
Anche sulla luna si arriverà a tanto, in un futuro, però, non ancora prossimo: ci sono da percorrere due lunghe tappe obbligate: il consolidamento del sistema delle stazioni orbitali permanenti facilmente collegate con la terra, e la realizzazione dei veicoli spaziali destinati ad operare partendo dalle stazioni orbitali stesse e a farvi

Giorgio Bracchi

Viaggio sull'Adriatico sotto il segno della crisi energetica

RIVIERA ADRIATICA - Venga a vedere ». Salgo una rampa di scale. Passo una rampa di scale. attraverso un corridoio. M'af-

attraverso un corridoto. M'affaccio su un terrazzo posto al primo piano, in parte ricoperto da un bercedu d'uva, da cui pendono magnifici grappoli. In uno spazio libero di neanche tre metri quadri cono sistemati due nan Pannelli solari e boiler già in funzione a Cesenatico - Acqua calda per 400 docce - Visita all'albergo Las Vegas di Cervia e al camping Tahiti sulla costa ferrarese - Costi e ammortamenti - Le previsioni di un operatore turistico di fronte alla carenza di gasolio



que segni di un futuro incertissimo che stanno facendo andare di traverso le vacanze. « Forse -- dice un piccolo imprenditore edile che passa le ferie nella sua roulotte sistemata nel grande camping comunale di Cesenatico, siamo stati abituati troppo bene. Così abbiamo perso il senso dell'economia. Non consumiamo, ma, spesso, sperperiamo. Adesso però mi pare proprio venuto il momento di guardare dove mettiamo i piedi. L'inverno per molti sarà duro ». Duro e freddo. La gente appare preoccui pata. Un giovane tedesco, ospite di un albergo della riviera, chiedeva addirittura qualche giorno fa, angoscia-

to dalle notizie provenienti dal suo Paese, se ce l'avrebbe fatta a tornare indietro con l'auto. Ma preoccupata non significa sgomenta. Anche i discorsi che si fanno hanno un peso specifico di-

verso, pure se usano le medesime espressioni e parole di una volta. C'è dentro questi discorsi la cultura del nostro tempo che ha abituato la gente a battersi contro le avversità e a cercare i rimedi anche per le situazioni più difficili.

L'esortazione a « guardare dove mettiamo i piedi » appare più rivolta al futuro che al passato. L'idraulico di Cesenatico che ha utilizzato per primo i pannelli solari ne è una dimostrazione. Poco lontano da lui, lungo la strada che porta sulla provinciale che unisce Rimini a Ravenna, un altro privato — ex bracciante agricolo, dipendente ora dell'Azienda di soggiorno — ha sostituito la centralina a gasolio con i pannelli solari. «Li ho sistemati io stesso — dice — con l'aiuto dei figli ». E non c'è voluto più di due orè. Anche ' lui mi fa provare l'acqua che esce dal rubinetto della cucina con un certo orgoglio. All'energia solare c'è arrivato per necessità. « Avevo -dice - la cisterna del gasolio vuota. I distributori non lo davano. Che cosa dovevo fare: rinunciare forse all'acqua calda? Mi sono comprato due pannelli solari e li ho montati ». La cisterna continua ad essere vuota, ma dal rubinetto scende sempre, di giorno e di notte, acqua calda. ∢ Anche se sta nuvolo per un giorno o due, è lo stesso: il boiler non fa a tempo a raffreddarsi del tutto». In-

somma, non si è arreso alla crisi del petrolio. Lungo la costa adriatica, brulicante di turisti, si colgono, sempre più numerosi e significativi, i segnali di una riscossa generale contro le previsioni catastrofiche accatastate in modo disordinato all'imboccatura degli anni Ottanta. Il sole è entrato nelle conversazioni della gente co-me tema fisso di una cultura — quella relativa all'utilizza-zione delle fonti di energia — che trova qui punti di rife-rimento precisi. Ne cito tre, perchè a disposizione di tutti e poi anche per il fatto che soddisfano esigenze diverse: il bagno Milano di Cesenatico, l'albergo Las Vegas di Cer-via, il camping Tahiti del Livia, il camping Tahiti del Lido delle Nazioni sutta costa

Il bagno Milano sta proprio a ridosso del grattacielo di Cesenatico. E' gestito da una donna che è pure presidente della associazione dei bagnini. Ha sempre avuto, come dice, il pallino del sole. Ancora vent'anni fa aveva fatto installare grandi vasche sopra la palazzina delle docce per fornire ai bagnanti almeno acqua tiepida se non proprio calda. « Quest'anno, però, spiega, ho provato con pannelli solari. E' andata benissimo. Riesco a fornire ogni giorno acqua calda per almeno 400 docce >.

L'albergo Las Vegas ha un impianto di pannelli da due anni. « Ho realizzato l'impianto — afferma il gestore — nel momento in cui ho ristrutturato il complesso, lasciandomi convincere da un ingegnere amico. Rifornisce di acqua calda 80 camere, risparmiando moltissimo sul gasolio. Quanto? Il 75 per cento l'anno scorso. Molto di più quest'anno. Nel prossimo inverno l'impianto lo utilizzerò per il riscaldamento del mio appartamento ».

Camping Tahiti. Ospita in media 1.200 - 1.300 persone. « Con l'impianto solare di cui disponiamo — dice uno dei dirigenti — forniamo acqua calda a un gruppo di 40 doc-ce, a 64 lavandini, a 30 bungalow, risparmiando durante l'intera stagione circa 10.000 vrebbe ammortizzarsi in quattro-cinque anni. « Naturalmente — dice il dirigente del Tahiti — ai prezzi attuali del gasolio. In caso di aumento periodo di ammortamento La gente vede e ragiona.

si ridurrà in proporzione ». La crisi petrolifera ne acuisce la sensibilità. Molti si specchiano già con convinzione in questi esperimenti. Se il gasolio manca e va alle stelle, si domanda, perchè non ricorrere al sole? «Si profila — mi dice un operatore turistico — una nuova era nei consumi di energia. Qui da noi, nel giro di pochi anni, il sole diventerà la fonte principale per privati e aziende. Forse nei prossimi anni si venderanno più pannelli solari che automobili ».

Alla crisi la gente cerca di dare risposte. Non la subisce, cioè, come una fatalità. E anche questo è un segno dei nostri tempi in cui sempre di più sono quelli che vogliono farla da protagonisti. Orazio Pizzigoni

teggiamento che vale per tut-

solo il 36 per cento, nelle

superiori poco più, il 42 per

cento. Restano largamente

prive di guida proprio le

Filatelia I cento

numeri di una rivista

Il numero di giugno di Francobolli, organo ufficiale della Sassòne editrice e degli omonimi cataloghi, porta il numero 100 ed è strano che l'avvenimento sia passa to quasi inosservato, trattandosi di un fatto di rilievo nella nostra editoria filateli ca. Più strano ancora il fat to che i primi a non dar peso al raggiungimento del traguardo del centesimo nume ro siano stati i curatori e gli editori della rivista. Ep pure, il traguarde è significativo anche perché i numeri della rivista pubblicati so-no molti di più dei cento raggiunti dalla nuova serie.

La storia di Francobolli, infatti, è ormai abbastanza lunga e non priva di momenti difficili. Fondata nel gennaio 1966, in pieno boom fi-latelico, da Luigi Raybaudi Massilia, la rivista ha seguito le travagliate vicende del commerciante ed editore romano e nell'ottobre 1969. giunta al n. 41, dovette sospendere le pubblicazioni e per alcuni mesi rimase incerta non solo la sorte della rivista ma anche quella del catalogo Sassòne, il più vecchio ed autorevole catalogo filatelico italiano. Con la data di luglio/agosto 1970, usciva il n. 1/2 della rivista, sotto la testata Rivista dei francobolli, mentre l'editrice Sassòne, interamente ristrutturata, era in grado di presentalitri di gasolio». Secondo le re le edizioni 1971 dei cataloghi, evitando così di interrompere una trentennale continuità editoriale.

Ripartita in condizioni difficili, Francobolli ha avuto fin dai suoi primi numeri alcuni punti di forza, quali «La vetrina delle rarità». una rubrica nella quale mese per mese sono presentati i pezzi più rari della filatelia mondiale; le « Cronache dell'area italiana > di Renato Russo, un giornalista sempre molto ben informato su ciò che bolle in pentola; le pagine a colori con le offerte di Renato Mondolfo che pur avendo carattere commerciale hanno presentato nel corso degli anni un gran numero di pezzi eccezionali, e, più di recente, l'« Osservatorio», rassegna a cura di Dino Platone, degli scritti filatelici pubblicati sulla stampa non specializzata; molto curata la cronaca delle novità. Attentamente seguiti dai filatelisti gli aggiornamenti delle quotazioni dei cataloghi Sassone, dei quali la rivi-

BOLLI SPECIALI E MANI-FESTAZIONI FILATELICHE

sta è organo ufficiale.

Targhette di propaganda della 3º Mostra internazionale di malacologia che si tiene a Cupra Marittima dal 15 luglio al 20 agosto saranno utilizzate dagli uffici postali sistente. Si noti la differenza: di Cupra Marittima (dall'1 al le elementari a tempo pieno 31 luglio) e di San Benedetraggruppano in Italia il 5 to del Tronto (dall'1 al 26 luper cento degli allievi, ed a glio). Il 15 luglio, giorno di Padova lo 0,6 per cento. La inaugurazione della Mostra. media sperimentale, sempre in Italia, conta il 15 per cento degli studenti, ed a Padova il 4,6 per cento. Dunè stato usato un bollo speciale raffigurante una conchi-



Il 20 e 22 luglio, presso il palazzo comunale di La Maddalena (Sassari) sarà usato un bollo speciale figurato per ricordare il 140° anniversario della morte di Giorgio A. Des Geneys, fondatore della marina sarda; il bollo sarà usato nella sede della VII Mostra filatelica organizzata dal Circolo filatelico « Mario Oliva ». A Pontremoli (via Ricci Armani), il 21 e 22 luglio sarà usato un bollo speciale per ricordare la XXVII edizione del Premio Bancarella: il bollo raffigura la Torre civica detta « Il Campano-

ne ». Il 22 luglio, presso il Circolo dei Forestieri di Bagni di Lucca Villa (piazza Varraud 1) sarà usato un bollo speciale raffigurante le torrette dell'antico bagno alla villa in occasione della VI Mostra filatelica e numismatica nazionale. La 1º Mostra dei vini tipici sarà ricordata con un bollo speciale usato a Caneva (Pordenone) il 29 luglio; il bollo raffigura il Castello di Caneva e un

grappolo d'uva. Il 57° Festival dell'opera lirica sarà ricordato l'11 agosto con un bollo speciale presso l'Arena di Verona; un bollo analogo è stato usato nel-

la stessa sede il 12 luglio. Giorgio Biamino

I dati della crisi lo dimostrano ampiamente

dri sono sistemati due pan-

nelli solari. Vicino ad essi,

appoggiato al muro esterno

della casa, un boiler. Pan-

nelli e *boiler* sono collegati

da un tubo in rame ricoper-

to di materiale isolante per

ridurre al minimo la disper-

sione di calore. L'ingombro è

modesto. ∢ L'acqua arriva an-

che a novanta gradi e pas-

sa. Adesso che sono appena

le nove e mezzo ha già su-

perato i 45 gradi. Per la doc-

cia bisogna già miscelarla.

Provi lei stesso». Mi apre il

rubinetto posto in cucina. Po-

chi secondi e scende un get-to caldo. Troppo caldo per

resistervi a lungo. Ritiro la

Sono in una casa del cen-

tro di Cesenatico, proprietà

di un idraulico che crede nel-

l'energia solare. Ma non è il

solo. La grande crisi del pe-

trolio rivolta come un gran-

de aratro le coscienze, rimuo-

vendo pigrizie, abitudini con-

solidate, convinzioni. Nel bel

mezzo dell'estate, quando la stagione invita a tirare giù

la saracinesca sul tran tran

dell'esistenza e su tutti i suoi

problemi, siamo costretti a

fare già i conti con l'autun-

I cartelli di esaurito alle

stazioni di servizio avvertono

che la grana del gasolio non si è esaurita. Anzi. Siamo an-

cora alle prime battute. Le

compagnie premono per fare salire il prezzo. L'ultimo au-

mento concesso alcune setti-

mane fa è stato considerato

guasi una burla del governo.

Intanto gli svizzeri a Como

fanno man bassa sia di gaso-

lio che di benzina. La Con-

federazione elvetica, mecca

un tempo neanche tanto lon-

tano degli italiani che anda-

vano di là a comprare un

po' di tutto, adesso non of-

fre proprio più nulla di∈con-

veniente: neppure la pompa

Di là, dicono, il gasolio si

paga già 570 lire. Una follia,

Questo significa — se ci sarà

l'allineamento dei prezzi su

scala europea — che da noi

il rincaro sarà di almeno tre

volte. L'acqua calda e il ri-

scaldamento - questa fron-

tiera della società industria-

rischiano di essere rimessi in

discussione. C'è il pericolo,

concreto e immediato, di fa-

re un balzo indietro nella no-

Il '79 resterà allora" nella

storia di un'epoca travaglia-

ta ma pure affascinante co-

me la pietra miliare di'un

nuovo medioevo? Questi gior-

ni sono carichi di enfasi. L'oc-

chio e l'orecchio colgono ovun-

le, moderna e progredita -

per il serbatoio dell'auto.

no e l'inverno.

mano istintivamente.

· Nostro servizio PADOVA - Ritorno « reazionario » nella scuola, bocciature, riflusso nel « privato » di docenti e giovani, la violenza e l'intimidazione mafiosa divenute mezzi di lotta politica di alcune frange studentesche. Ma è la dequalificazione, il mancato rinnovamento dello studio a generare tutto questo, o è la '« violenza » ad impedire il rinnovamento? Padova, per provare a dare qualche risposta basata su dati concreti, può essere un buon punto d'osserva-

Ecco, a fine anno scolastico, alcuni fatti allarmanti. Un primo dato. Nel giro di due anni è raddoppiato il numero dei docenti che chiedono il pensionamento anticipato. Quest'anno le dimissioni volontarie dall'insegnamento sono 102, ed in buona parte concentrate in istituti superiori nei quali la presenza di organismi autonomi ha generato motivi di forte tensione, come il Gramsci, il Belzoni, il Curiel. In queste stesse scuole vi sono, questo anno, grossi problemi nel formare le prime classi. Le preiscrizioni, da poco concluse, dimostrano forti cali negli istituti « caldi », un aumento negli altri, che spesso non riescono a farvi fronte. All'ITI Marconi, ad esempio, le preiscrizioni sono calate del 30 per cento rispetto al '78; al Belzoni del 20 per cento. Al Gramsci, l'istituto tecnico commerciale che è stato uno dei punti di maggior presenza autonoma (Lestaggi, attentati, intimidazioni, ecc.), c'è addirittura una situazione limite: nel '77 aveva 167 preiscrizioni, nel 78 ne ha avute 67, quest'anno appena 39,

e non si potranno formare le

prime se non convogliando a

forza studenti da altri isti-

E' proprio il Gramsci a for-

nirci un dato interessante

per quanto riguarda promo-

zioni e bocciature. L'ultimo

numero di Autonomia parla

infatti di « alcuni successi

notevoli, per esempio il voto

minimo garantito, conquista-

ti al Gramsci per chi ha fre-

quentato i seminari autogesti-

ti ». E' l'unico elemento che

tuti.

Padova: come Autonomia si impegna allo sfascio della scuola

Calo massiccio della scolarizzazione pubblica e aumento di quella privata - Boicottaggio di ogni esperienza rinnovatrice e aumento della selezione di classe - Situazioni che generano violenza

si ha, al momento, per giu- | scuola. Ed è usata dalla pardicare sull'esistenza delle pro- te reazionaria o conservatrimozioni « politiche », garantite per paura, o per comodo, o per disinteresse. Mentre qualche elemento in più ma ancora parziale — esiste per notare che anche a Padova la mole dei respinti o dei rimandati è superiore agli anni precedenti, con connotazioni di classe (sono maggiormente colpiti i pendolari, figli di contadini e di operai) e con punte che in alcune classi sfiorano o superano il 30 per cento. Vale a dire che l'azione di Autonomia — col rifluto della scuola e dell'istruzione, col contorno di ricatti mafiosi ed vantaggi di gruppo che ac- particolarmente diffusi in tutcompagnano la teoria - è | te le fasce della scuola tranperfettamente subordinata e ne l'obbligo. Nelle superiori,

ce per riproporre con forza il blocco della scolarizzazione di massa.

Ecco dunque un altro punto. Calano le preiscrizioni. Cala il numero totale dei frequentanti le superiori pubbliche che, dopo aver toccato nel '76 il tetto massimo dei 30.470 iscritti, sono passate, nel '78, a 28.725 (negli stessi anni è più che triplicato il numero di laureati e diplomati in attesa di incarichi di insegnamento: oggi sono una massa di 9 mila persone). Ma contemporaneamente aumenta in modo significativo la mole degli istituti privati,

do una nuova serie di istituti privati che, all'insegnamento tradizionale, abbinano corsi triennali e quinquennali professionalizzanti che coprono l'assenza dello Stato in alcuni importanti settori (economia e turismo, insegnamento superiore di lingue, eccetera), talvolta usando addirittura strutture tecniche e scientifiche date loro in affitto dalle scuole statali. In assenza di calcoli più precisi. basta osservare le pagine gialle: a Padova e provincia esistono 170 istituti privati, contro i 153 dell'anno scorso: 111 materne, 7 tra elementari e medie inferiori, 2 licei, 5 istituti professionali e 7 istituti tecnici superiori, 12

Qual è la risposta dello Stato?

ne, qual è la risposta dello Stato? Rispondono alla CGIL-Scuola: « La politica del provveditore consiste nell'evitare qualsiasi risposta positiva ai problemi della scuola e nel favorire di fatto la battaglia autonoma che poi viene usata a sua volta per riproporre discorsi reazionari». Esempi non ne mancano.

Come reagire alla violenza? Nell'ultimo consiglio scolastico che ha dibattuto i problemi del terrorismo — d'attualità dopo la campagna di attentati e di schedatura dei docenti disposta da Autono-

Bene, in questa situazio- i nella relazione del provvedi- i al di là del richiamo alla catore e negli interventi dell'UCIM (l'organismo cattolico che raggruppa i due terzi degli insegnanti), è stato questo: rispetto alla violenza. non c'è alcun problema di strutture e di didattica; è sufficiente usare gli strumeninnovative. ti disciplinari (e la polizia in

qualche caso) per stroncare gli elementi disturbatori. Si, certo, contro i violenti occorre un rigore che sinora è mancato, in modo sospetto, proprio da parte delle autorità scolastiche. Ma è sufficiente, se poi si lasciano intatte quelle situazioni che

ficativo, la scuola sperimentale in progressivo restringimento. Quest'anno nelle elementari ci saranno 821 bambini a tempo pieno, contro gli 835 dell'anno scorso; nelle medie 2 070 in 97 classi contro i 2.152 in 101 classi del '78; nelle superiori l'emia — il tono prevalente, I generano la violenza? Invece, I sperienza è praticamente ine-

scuole d'∢ avanguardia », professionalizzanti, mentre licei classici e magistrali sono tutti dotati dei titolari. Riassumendo quindi brevemente: da parte della istituzione pubblica non c'è alcuna risposta in termini di progresso allo sfascio della scuola (semmai il contrario). Fasce consistenti di docenti cominciano ad abdicare di froncentri di addestramento prote alle situazioni più diffifessionale, 26 scuole profescili (andandosene, o adeguanfunzionale alla « crisi » della l in particolare, si sta forman- i sionalizzanti di vario genere. dovisi), ma tra essi una fetta notevole sembra scegliere la strada « dura » del ritorno al passato. La scolarizzazione pubblica di massa cala, e scende maggiormente dove più acuto è lo stato di violenza, mentre parallelamente aumenta l'istruzione privatiz-

ra e vecchia disciplina che, cosi, tende si a trasformarsi in pura repressione negativa — l'autorità scolastica non propone nulla ed anzi non sostiene, quando non boicotta, le poche esperienze

Ecco un altro caso signitrambi i fattori, ormai, si autoalimentano.

Insomma, per tornare alla domanda iniziale, Padova dimostra che lo «sfascio» attira la violenza, ma che quest'ultima, una volta che c'è. costituisce un potente freno ed è utilizzata come un alibi all'assenza di ogni rinnovamento, in un ciclo circolare continuo nel quale en-

Michele Sartori